

MARCO ONOFRIO

*La scrittura poetica di Dante Maffia*

Cultura - “L’officina del mondo” racconta Dante Maffia e la magia della sua poesia.

Catanzaro - 22 nov 2021 (Prima Notizia 24) Libri. “Come dentro un sogno”, uscito nel 2014 per le edizioni Città del Sole di Reggio Calabria, si leggeva come il “romanzo dei romanzi di Dante Maffia” dato che consentiva al lettore di appassionarsi alla narrativa dello scrittore calabrese, più volte candidato al

Nobel. Ora, 7 anni dopo, con “L’officina del mondo.

“La scrittura poetica di Dante Maffia”, in uscita questi giorni sempre per “Città del Sole”, porta la firma di Marco Onofrio. Il volume, di quasi trecento pagine, rappresenta una sorta di “poesia delle poesie” di Dante Maffia, “grazie a cui ci si addentra nel cuore del suo immenso mondo creativo e nei meccanismi segreti della sua poliedrica scrittura”. Il cinquantenne saggista romano, assai noto per una produzione critica di primissimo livello (avendo dedicato volumi monografici ad autori storici come Ungaretti, Campana, Caproni, ed essendosi occupato di alcuni tra i più meritevoli contemporanei), ha dalla sua il vantaggio di essere egli stesso un buon poeta: possiede quindi uno sguardo congeniale all’interpretazione della straordinaria “Opera in versi di Dante Maffia”, qui definito come “il più grande poeta italiano del secondo Novecento”. Attenzione però, niente proclami encomiastici: che Dante Maffia sia un grande poeta lo testimoniano i ragionamenti estetici del saggio, oltre che i versi ampiamente citati; non le formule vuote o le prese di posizione aprioristiche. Marco Onofrio è uno dei pochi critici letterari che legge davvero ciò di cui parla: egli frequenta i testi di prima mano e li affronta senza riserve pregiudiziali, in una sorta di «erotico e salvifico corpo a corpo» che riesce a portare alla luce i livelli profondi della scrittura, svelando prospettive insolite e sorprendenti agli stessi autori. Lascia cioè che sia la poesia a “dimostrare” le affermazioni critiche, e non viceversa. La critica della poesia diventa narrazione ed esperienza della stessa, modo per viverla “da dentro”: semplicità piena di significato, non fumisterie di “paroloni” e inutili tecnicismi. Ecco perché il volume, pur poderoso e forbito, si legge tutto d’un fiato dalla prima all’ultima pagina. La sezione iniziale è una “sintesi analitica” che apre la possibilità di un viaggio avventuroso entro e oltre i paesaggi evocati dalla lirica di Dante Maffia, con i lieviti sempre intrisi di vita della sua «celeste e carnale terrestrità». La seconda parte è costituita dagli “affondo”, cioè dalle letture critiche di 20 opere poetiche, tra cui capolavori come “La biblioteca di Alessandria”, “Lo specchio della mente”, “Al macero dell’invisibile” e “IO. Poema totale della dissolvenza”, dall’esordio de “Il leone non mangia l’erba” (1974), che ebbe l’avallo «affettuoso e partecipe» di Aldo Palazzeschi, al recente ed esplosivo “Il suicidio, lo stupro e altre notizie” (2020). Segue poi una stupenda antologia di ben 99 poesie, che – pescando da 33 volumi, 3 composizioni ciascuno – offre una delle più efficaci proposte di lettura per rivivere l’evoluzione tutta del percorso analizzato. Completa il volume la sezione degli “apparati”, a cura di Francesco Perri, miniera preziosissima di notizie utili a ricostruire la scansione cronologica della carriera poetica di Dante Maffia (libri,

premi, cittadinanze onorarie, convegni, epistolario, giudizi critici, voci bibliografiche, ecc.). Insomma, un saggio imprescindibile per chiunque voglia felicemente immergersi negli oceani creativi di questo gigante ancora in gran parte nascosto – una sorta di vulcano sottomarino – che risponde al nome di Dante Maffia. E complimenti a Marco Onofrio per la sua ennesima prova di bravura.

(Prima Notizia 24) Lunedì 22 Novembre 2021